

**LICEO SCIENZE UMANE
"A. Martini"
Via Petitti di Roreto n. 15 36015 Schio (Vicenza)**

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

**Norme e obblighi per il personale
presente nell'edificio scolastico**

Indice degli argomenti

1. Premessa	4
2. Descrizione dell'edificio	4
2.1 Piano sottotetto	5
2.1.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	5
2.1.2 Popolazione presente nel piano	5
2.1.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	5
2.2 Piano primo	5
2.2.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	6
2.2.2 Popolazione presente nel piano	6
2.2.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	6
2.3 Piano terra	6
2.3.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	7
2.3.2 Popolazione presente nel piano	7
2.3.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	7
2.4 Piano palestra	7
2.4.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	8
2.4.2 Popolazione presente nel piano	8
2.4.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	8
2.5 Piano seminterrato	8
2.5.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	8
2.5.2 Popolazione presente nel piano	8
2.5.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	8
2.6 Piano spogliatoi della palestra	9
2.6.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano	9
2.6.2 Popolazione presente nel piano	9
2.6.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza	9
3. Addetti ai Servizi di Emergenza	10
3.1 Addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze (SGE)	10
3.2 Addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS)	10
3.3 Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPILA)	10
4. Gestione delle emergenze che interessano la totalità delle persone presenti nell'edificio – Modalità operative in caso di evacuazione	11
4.1 Fase 1 – Individuazione dell'emergenza	11

4.2 Fase 2 – Posizionamento del personale addetto alla gestione delle emergenze	11
4.3 Fase 3 – Diffusione dell'ordine di evacuazione	12
4.4 Fase 4 – Chiamata di soccorso al servizio di emergenza specifico	12
4.5 Fase 5 – Evacuazione dell'edificio scolastico	12
Ordine di esodo	13
4.6 Fase 6 – Raccolta delle persone evacuate nelle “zone di raccolta” e controllo degli alunni tramite il “modulo di evacuazione”	15
5. Evacuazione delle persone con disabilità motoria	16
6. Casi di emergenza	16
6.1 Procedura in caso di emergenza chimica esterna (ad es. nube tossica)	16
6.2 Procedura in caso di versamento di agente chimico pericoloso	17
6.3 Procedura in caso di allagamento di locali	17
6.4 Procedura in caso di (<i>varie</i>)	18
6.5 Procedura in caso di reato o minaccia di reato	19
6.6 Procedura in caso di blocco dell'ascensore	20
7. Somministrazione di farmaci agli alunni che soffrono di particolari patologie	21
8. Presenza di alunni con disabilità	21
Allegati:	
Allegato 1 – Modulo di evacuazione	22
Allegati 2 – Norme di comportamento in situazioni di emergenza:	
- Istruzioni generali di sicurezza in caso di evacuazione dell'edificio	23
- Norme di comportamento in caso di incendio	24
- Norme di comportamento in caso di terremoto	25

1. Premessa

Un piano che fornisca le linee guida per la gestione delle emergenze è uno strumento operativo indispensabile per ridurre i rischi che derivano da comportamenti non corretti in situazioni di pericolo.

In questo piano sono considerate due tipologie di emergenza di fronte alle quali è necessario assumere comportamenti diversi.

La prima è l'emergenza che interessa la totalità delle persone presenti nell'edificio, ad esempio nei casi di:

- incendio che si sviluppi all'interno dell'edificio scolastico;
- incendio che si sviluppi nelle immediate vicinanze della scuola e che possa ragionevolmente coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli o cedimenti delle strutture dell'edificio;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne che implichino l'obbligo dell'allontanamento dalla zona;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

La seconda tipologia di emergenza è quella che coinvolge uno o pochi individui, ad esempio nel caso di un infortunio o di un malore.

Anzitutto è necessario:

- descrivere l'ambiente nel quale si possono verificare situazioni di emergenza;
- indicare quali sono le vie di accesso e quali le vie di fuga;
- segnalare i sistemi antincendio presenti;
- individuare i soggetti operativamente coinvolti (addetti ai servizi di emergenza);
- indicare quali siano le azioni da compiere.

(Per ogni altra informazione si rinvia al DVR del /02/2016)

2. Descrizione dell'edificio

L'edificio in cui ha sede il Liceo Scienze Umane "A. Martini" è una costruzione risalente all'inizio del secolo scorso e adattata successivamente a uso scolastico; si sviluppa su quattro piani: piano seminterrato, piano terra, piano primo, piano sottotetto, con aule, laboratori, locali didattici vari, uffici, servizi igienici e comprende **50** locali.

Staccato dal corpo principale, ma con accesso diretto interno, c'è la palestra e i locali di pertinenza. Una scala centrale conduce a tutti i piani; all'esterno, nel lato nord, ci sono due scale di emergenza metalliche e una scala di emergenza esterna dalla palestra, nel lato ovest.

L'accesso all'edificio scolastico avviene dal cortile interno, accessibile da via Petitti di Roreto, tramite una gradinata di cinque gradini; questa barriera architettonica è superabile accedendo da una porta laterale nel lato ovest dell'edificio.

Le aree esterne di pertinenza della scuola, per la loro limitata superficie, non consentono di individuare una **zona di raccolta sicura** cui accedere in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, che abbia tutti i criteri di sicurezza possibili; tuttavia si può individuare come **zona di raccolta principale**, il cortile antistante l'edificio che pur essendo occupato dal parcheggio degli automezzi del personale della scuola, consente un facile allontanamento dallo stabile in caso di pericolo. Un'altra zona di raccolta è in prossimità dell'uscita di emergenza della palestra.

L'edificio è munito di un sistema di segnalazione antincendio comandato da sensori di rilevamento posti in tutti i locali. L'entrata in funzione del sistema antincendio è segnalata dal suono di una sirena e da avvisatori ottici intermittenti dislocati in vari punti interni. In tutti i locali ci sono altoparlanti attraverso i quali è possibile diffondere le segnalazioni relative alle situazioni di emergenza. Nell'edificio sono inoltre dislocati, come verrà specificato in seguito, idranti ed estintori, adeguati alla tipologia del rischio presente.

Secondo i dati dell'a.s. 2015/2016, potrebbe essere presente all'interno dell'edificio una popolazione di circa **570** persone, composta da alunni, docenti, personale non docente, genitori degli alunni. Di seguito sono dettagliate, suddivise per piano, le caratteristiche dell'edificio.

2. 1. Piano sottotetto

Nel piano sottotetto ci sono 5 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 3 ripostigli (locali A,B,C);
- n. 1 deposito (locale n. 35);
- n. 1 aula (locale n. 34).

Nel piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. 1 estintore portatile a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC, nell'atrio del piano;
- n. 1 idrante nell'atrio del piano;
- sensori di presenza di fumo installati in tutti i locali e nell'atrio del piano.

2.1.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

Depositi di materiali cartacei, di materiali di pulizia e di arredi, nei locali A, B, C.

2.1.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze è di circa **20** persone (dati a.s. 2015/2016).

2.1.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

Al piano si accede dal vano scale principale dell'edificio, che è l'unica via di uscita; **non ci sono uscite alternative**.

2. 2. Piano primo

Nel piano primo ci sono 16 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 12 aule (locali n.18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33);
- n. 1 infermeria (locale n. 31);
- n. 1 servizi igienici del personale (locale n. 23);
- n. 2 servizi igienici per alunne (locali n. 24, 25).

Nel piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. 6 estintori portatili a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC, ubicati nei corridoi del piano;
- n. 4 idranti situati nei corridoi e nell'atrio del vano scale;
- sensori di presenza di fumo installati in tutti i locali e nei corridoi del piano.

2.2.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

Nulla da segnalare.

2.2.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze, circa **310** persone (dati a.s. 2015/2016), si ha in corrispondenza del simultaneo uso di tutti i locali didattici.

2.2.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

Al piano si accede dalla rampa di scale centrale; la barriera architettonica presente è superabile con l'ascensore, che non è utilizzabile in caso di incendio o terremoto. In caso di evacuazione si devono percorrere le seguenti vie:

1. per i locali n. 18, 19, 20, 21, 22, l'uscita di emergenza dal piano è la n. **21**, costituita dalla scala di emergenza esterna situata nel corridoio del piano, lato **est** dell'edificio, che conduce nell'area di pertinenza nord e quindi nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
2. per i locali n. 23, 24, 25, 30, 31, 32, 33, l'uscita di emergenza dal piano è costituita dal **vano scale principale** che conduce nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
3. per i locali n. 26, 27, 28, 29, l'uscita di emergenza dal piano è la n. **20**, costituita dalla scala di emergenza esterna situata nel corridoio del piano, lato **nord** dell'edificio, che conduce nell'area di pertinenza nord e quindi nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
4. le **tre** uscite indicate sono fra loro **alternative**.

2. 3. Piano terra

Nel piano terra ci sono 18 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 ufficio di presidenza (locale n. 2);
- n. 1 ufficio (locale n. 1);
- n. 8 aule (locali n. 3, 4, 5, 7, 11, 15, 16, 17);
- n. 1 biblioteca (locale n. 6)
- n. 1 sala insegnanti (locale non numerato);
- n. 1 aula di sostegno (locale n. 12);
- n. 1 laboratorio di scienze (locale n. 13);
- n. 1 laboratorio di informatica (locale n. 14);
- n. 1 locale servizi igienici per il personale (locale n. 8);
- n. 1 locale servizi igienici per alunni (locale n. 9);
- n. 1 locale servizi igienici per alunne (locale n. 10);

Nel piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. **8** estintori portatili a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC, così ubicati:
 - 6 nel corridoio;
 - 1 in laboratorio di scienze (locale n. 13);
 - 1 in biblioteca (locale n. 6);
- n. **2** estintori portatili ad anidride carbonica, da 5Kg, tipo BC, così ubicati:
 - 1 nel corridoio, in prossimità dei quadri elettrici lato ovest;
 - 1 in laboratorio di informatica (locale n. 14);

- n. **3** idranti situati nei corridoi del piano;
- sensori di presenza di fumo installati in tutti i locali e nei corridoi del piano.

2.3.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

I rischi presenti in questo piano, in caso di incendio, sono costituiti dai volumi presenti in biblioteca (locale n. 6), dalla centrale termica posta seminterrata in posizione centrale dell'edificio e dal laboratorio di scienze (locale n. 13). Occorre precisare che le sostanze infiammabili e pericolose presenti nel laboratorio di scienze, sono suddivise e contenute in appositi armadi, conformi alle vigenti disposizioni legislative.

2.3.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze, circa **280** persone (dati a.s. 2015/2016), si ha quando tutti i locali ad uso didattico, i laboratori, gli uffici e la sala insegnanti sono occupati.

2.3.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

Al piano si accede direttamente dall'ingresso principale della scuola, le persone con disabilità motoria accedono dall'ingresso n. 16, posto nel corridoio lato ovest.

In caso di evacuazione si devono percorrere le seguenti vie:

1. per i locali n. 3, 4, 5, 6, l'uscita di emergenza dal piano è la n. **18**, costituita dalla scala di emergenza esterna situata nel corridoio del piano, lato **est** dell'edificio, che conduce nell'area di pertinenza nord e quindi nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
2. per i locali n. 1, 2, 7, sala insegnanti, portineria, l'uscita di emergenza dal piano è costituita dall' **ingresso principale** che conduce nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
3. per i locali n. 8, 9, 10, 15, 16, 17, l'uscita di emergenza dal piano è la n. **16**, situata nel corridoio del piano, lato **ovest** dell'edificio, che conduce nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio. **Questa è l'unica uscita dall'edificio priva di barriere architettoniche.**
4. per i locali n. 11, 12, 13, 14, l'uscita di emergenza dal piano è la n. **14**, costituita dalla scala di emergenza esterna situata nel corridoio del piano, lato **nord** dell'edificio, che conduce nell'area di pertinenza nord e quindi nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio. **I disabili motori eventualmente presenti nell'aula di sostegno (locale n. 12) devono uscire per l'uscita n. 16 che è priva di barriere architettoniche.**
5. le **quattro** uscite indicate e la scala di accesso alla zona della palestra, posta nel lato nord, sono fra loro **alternative**.

2. 4. Piano palestra

Nel piano palestra c'è l'atrio e la palestra (locale n. 36)

Nell'atrio del piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. **1** estintore portatile a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC;
- n. **1** idrante;
- sensori di presenza di fumo.

2.4.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

I rischi presenti in questo piano, in caso di incendio, sono costituiti da materassi e attrezzature ginniche presenti nella palestra.

2.4.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze, circa **55** persone (dati a.s. 2015/2016), si ha quando nel locale palestra sono contemporaneamente presenti due classi scolastiche.

2.4.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

A questa zona si accede dal corridoio del piano terra, lato nord dell'edificio scolastico; è possibile anche un accesso esterno dall'ingresso n. **8**.

In caso di evacuazione si devono percorrere le seguenti vie:

1. dal locale palestra le vie di uscita sono la n. **8**, che si trova nell'atrio ed è **l'unica priva di barriere architettoniche**, e la n. **10** che si trova in palestra, e quindi nella **zona di raccolta** in prossimità dell'uscita di emergenza stessa;
2. le due uscite indicate e quelle del piano terra dell'edificio scolastico sono fra loro **alternative**.

2. 5. Piano seminterrato

Nel piano seminterrato ci sono 3 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 aula multimediale (locale n. 43);
- n. 1 ripostiglio archivio (locale n. 42);
- n. 1 locale tecnico (locale non numerato).

Nel piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. **2** idranti così ubicati:
 - 1 nell'atrio di ingresso ai locali del piano;
 - 1 nell'aula multimediale (locale n. 43);
- n. **1** estintore portatile a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC posto nell'atrio;
- sensori di presenza di fumo.

2.5.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

I rischi presenti in questo piano, in caso di incendio, sono costituiti dal materiale cartaceo presente nel locale archivio e da quadri elettrici di comando di elettromeccanismi.

2.5.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze, circa **80** persone (dati a.s. 2015/2016), si ha quando nel locale multimediale sono contemporaneamente presenti più classi scolastiche.

2.5.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

A questi locali si accede dalla zona palestra, percorrendo una scala, e dal corridoio del piano terra, lato nord dell'edificio scolastico.

In caso di evacuazione si devono percorrere le seguenti vie:

1. dal locale multimediale n. 43 l'uscita n. 7, presente nel locale, che conduce nell'area di pertinenza nord e quindi nella **zona di raccolta** davanti all'ingresso principale dell'edificio;
2. l'uscita **alternativa** è quella dell'atrio della zona palestra.

2. 6. Piano spogliatoi della palestra

Nel piano spogliatoi della palestra ci sono 6 locali con le seguenti destinazioni e numerazioni:

- n. 1 spogliatoio maschile (locale n.37);
- n. 1 spogliatoio femminile (locale n.39);
- n. 1 servizio igienico per disabili (locale n. 40)
- n. 2 locali deposito (locali n. 38, 41);
- n. 1 centrale termica con accesso esterno (locale non numerato).

Nel piano sono presenti i seguenti sistemi di rilevamento e lotta antincendio:

- n. 1 idrante nel corridoio del piano;
- n. 1 estintore portatile a polvere, da 6Kg, tipo ABC, 34A 233BC posto nel locale n. 41;
- sensori di presenza di fumo.

2.6.1 Principali fonti di pericolo presenti nel piano

I rischi presenti in questo piano, in caso di incendio, sono costituiti dal materiale cartaceo e ginnico (materassi) presenti nei locali deposito n. 38 e 41, e dalla presenza della centrale termica.

2.6.2 Popolazione presente nel piano

Il massimo numero di presenze, circa **50** persone (dati a.s. 2015/2016), si ha quando nei locali spogliatoio sono contemporaneamente presenti due classi scolastiche.

2.6.3 Tipologia degli accessi e delle uscite di emergenza

A questi locali si accede dalla zona palestra percorrendo una scala; è possibile anche un accesso esterno dall'ingresso n. 3.

In caso di evacuazione si devono percorrere le seguenti vie:

1. l'uscita n. 3, presente nel corridoio, che conduce nell'area di pertinenza ovest e quindi nella **zona di raccolta** in prossimità dell'uscita dalla palestra; **questa uscita ha barriere architettoniche**;
2. l'uscita **alternativa** è quella dell'atrio della zona palestra.

3. Addetti ai Servizi di Emergenza

In caso di emergenza è necessario che vi siano persone in grado di garantire le condizioni di sicurezza. Occorre quindi nominare un congruo numero di addetti, fra tutto il personale della Scuola, in modo da assicurare la copertura del servizio di emergenza specifico nell'intero orario scolastico ed in ogni parte dell'edificio. Le persone nominate devono essere adeguatamente istruite, come di seguito precisato.

3. 1 Addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze (SGE)

Con i seguenti compiti:

- In caso di emergenze dovranno comportarsi come stabilito nelle "procedure", riportate in questo "Piano per la gestione delle emergenze" della Scuola, ai punti 5 e 6, e collaborare con gli addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS) nel caso contemplato nel punto 6.4.
- In caso di emergenze che richiedano l'evacuazione immediata dell'edificio scolastico, i nominati si atterranno a quanto previsto dalle "modalità operative in caso di evacuazione" indicate nel presente "Piano" al punto 4.

3. 2 Addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS)

Con i seguenti compiti:

- Controllare almeno ogni due mesi l'efficienza del contenuto delle cassette di pronto soccorso; il controllo consiste nel verificare la presenza, l'integrità e la data di scadenza dei mezzi di soccorso indicati dal D.M. n. 388 del 17/07/03 e, in particolar modo, di quei mezzi che statisticamente sono più necessari in considerazione della tipologia di infortuni avvenuti nella scuola.
- Intervenire prontamente in caso di infortunio o malore che colpisca le persone all'interno dell'edificio scolastico o in palestra.
- Seguire la procedura specifica indicata in questo "Piano per la gestione delle emergenze", al punto 6.4.
- Ordinare la chiamata di pronto soccorso al presidio ospedaliero (o all'unità medica) se l'infortunio o il malore è ritenuto grave o comunque non risolvibile con i mezzi a disposizione.

3. 3 Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPILA)

Con i seguenti compiti:

- Collaborare con il RSPP al controllo periodico dell'efficienza del sistema di segnalazione antincendio, controllare se le vie di fuga sono sgombrere da qualsiasi ostacolo, controllare il buono stato dei sistemi in dotazione per la lotta antincendio.
- Intervenire prontamente in caso di incendio in qualsiasi locale dell'edificio per stabilire se è stata raggiunta o superata la "soglia di rischio", come stabilito in questo "Piano per la gestione delle emergenze" al punto 4.1 e, in caso affermativo, avvisare immediatamente il Dirigente o il suo sostituto.
- Intervenire con i mezzi disponibili per la lotta antincendio.

Entro certi limiti le medesime persone potranno ricoprire più ruoli all'interno dei servizi indicati.

4. Gestione delle emergenze che interessano la totalità delle persone presenti nell'edificio – modalità operative in caso di evacuazione

In una situazione di grave emergenza, che interessi l'intera popolazione presente nell'edificio scolastico, è previsto lo sgombero immediato che deve svolgersi in sicurezza, con l'intervento del personale della scuola opportunamente addestrato ad assolvere i compiti specifici assegnati a ciascuno.

Si consiglia di effettuare almeno due prove di evacuazione l'anno, con l'intero personale e gli alunni, allo scopo di verificare l'efficienza del presente piano di evacuazione.

L'evacuazione si dovrà svolgere secondo la seguente scansione:

- Fase 1: individuazione dell'emergenza;
- Fase 2: posizionamento del personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- Fase 3: diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Fase 4: chiamata di soccorso al servizio specifico;
- Fase 5: evacuazione con le procedure e le istruzioni di seguito specificate;
- Fase 6: raccolta delle persone evacuate nelle **“zone di raccolta”** e controllo dei presenti tramite il “modulo di evacuazione”.

4.1 Fase 1 - Individuazione dell'emergenza

E' necessario stabilire anzitutto quali debbano essere le **“soglie di rischio”**, superate le quali si rende necessaria l'evacuazione dell'edificio, e ciò per non creare inutili allarmismi. Al verificarsi di una qualsiasi situazione pericolosa è necessario fare intervenire prontamente il personale addetto che valuterà la gravità dell'evento e l'opportunità di avvisare il Dirigente o il suo sostituto. In casi di emergenze diverse dall'incendio, citate al punto 1 del presente piano, sarà lo stesso Dirigente a stabilire quale debba essere la “soglia di rischio”. Nel caso di incendio la “soglia di rischio” è rappresentata dall'intensità di fuoco o di fumo, tali da impedire al personale addetto di avvicinarsi per verificarne l'entità.

Constatato il raggiungimento o il superamento della “soglia di rischio”, il Dirigente, o il suo sostituto, diramerà gli ordini di:

- Posizionamento del personale addetto alla gestione delle emergenze,
- Evacuazione,
- Chiamata di soccorso al servizio specifico.

4.2 Fase 2 - Posizionamento del personale addetto alla gestione delle emergenze

- Una persona dovrà essere al centralino telefonico per effettuare le telefonate al servizio di soccorso specifico e alle altre istituzioni che le saranno indicate;
- Una persona dovrà diramare l'ordine di evacuazione;
- Una persona si recherà all'esterno dell'edificio per fornire ai servizi di soccorso chiamati tutte le indicazioni utili (ad esempio: dove è avvenuto l'incendio, quali sono i rischi specifici per ogni piano, se vi sono infortunati, quante sono le persone presenti nella scuola, dove sono ubicati gli attacchi esterni degli idranti);
- Due persone avranno l'incarico di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas nell'intero edificio.

Opererà inoltre nella zona colpita la squadra di emergenza specifica.

4.3 Fase 3 - Diffusione dell'ordine di evacuazione

La persona delegata a ordinare l'evacuazione dovrà diffondere il seguente annuncio:

“Pericolo di incendio (o altra emergenza), evacuare immediatamente l'edificio”

L'annuncio potrà essere seguito da eventuali ulteriori indicazioni che saranno fornite di volta in volta dal Dirigente o dal suo sostituto. L'ordine dovrà essere diffuso ad intervalli di 2 – 3 secondi e per almeno tre, quattro volte.

4.4 Fase 4 - Chiamata di soccorso al servizio di emergenza specifico

E' opportuno descrivere nei dettagli l'operazione di chiamata di soccorso, in quanto nei momenti di emergenza possono insorgere stati di concitazione tali da impedire una comunicazione con i soccorritori completa di tutte le informazioni necessarie. Per questo motivo si consiglia di seguire le indicazioni di seguito fornite:

- sia designata come addetta alle chiamate di soccorso una persona che lavora normalmente al centralino telefonico, perchè più abituata ad operare con quel mezzo;
- siano esposti in evidenza i numeri telefonici di tutti i servizi di emergenza e di soccorso della zona, in particolare i seguenti:

- Vigili del fuoco	n. tel. 115
- Carabinieri	n. tel. 112
- Polizia	n. tel. 113
- Pronto Soccorso	n. tel. 118

- sia esposto il seguente schema di comunicazione:

sono...(nome e qualifica)... , telefono dal Liceo Scienze Umane “A. Martini” di Schio, situato in via Petitti di Roreto n. 15, nella Scuola si è verificato...(specificare cosa) sono coinvolte n. persone, è in corso l'operazione di evacuazione dall'edificio, si richiede il vostro immediato intervento.

4.5 Fase 5 - Evacuazione dell'edificio scolastico

Premessa:

All'inizio di ogni anno scolastico a tutti gli alunni dovranno essere impartite delle lezioni aventi come tema l'emergenza. In queste lezioni dovranno essere affrontati i seguenti aspetti:

- le situazioni di emergenza in generale e quelle che comportano l'evacuazione dell'edificio scolastico (incendio, terremoto, pericolo esterno);
- il comportamento in situazioni di emergenza;
- la gestione dell'emergenza con particolare riferimento al presente piano ed alle istruzioni in esso contenute.

Nell'occasione dovranno essere individuati alcuni alunni cui affidare delle mansioni in caso di evacuazione dell'edificio. Si dovranno nominare:

- **2 alunni apri fila**, che avranno il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

- **2 alunni serra fila**, con il compito di chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che tutti siano usciti, di aiutare l'insegnante;
- **2 o più alunni**, con il compito di **aiutare eventuali compagni disabili o in difficoltà** durante l'evacuazione.

Al momento dell'ordine di evacuazione è importante:

- **mantenere la calma**: nella maggior parte delle emergenze vi è il tempo necessario per porsi in salvo;
- **seguire le istruzioni di sicurezza**;
- **non usare l'ascensore**.

L'insegnante prenderà il registro di classe, dove è riportato il modulo di evacuazione, e coordinerà le operazioni. Gli alunni si disporranno in fila indiana dietro ai due compagni apri fila, tenendosi per mano o appoggiando una mano sulla spalla del compagno che precede. Prima di avviarsi verso l'uscita di sicurezza, gli alunni apri fila si accerteranno che sia completato il passaggio delle classi nell'ordine stabilito dal presente piano.

ORDINE DI ESODO

Piano sottotetto (*Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.1.3*)

Uscita di emergenza vano scale centrale

Nell'ordine:

le persone presenti nei locali n. 34 – 35 – C – B – A

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Piano primo (*Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.2.3*)

Uscita di emergenza lato est

Nell'ordine:

le persone presenti nei locali n. 18 – 19 – 20 – 21 – 22

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Uscita di emergenza vano scale centrale

Nell'ordine:

le persone presenti nei locali n. 33 – 32 – 30 – 31 – 23 – 24 – 25

si dovranno recare nelle **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Uscita di emergenza lato nord**Nell'ordine:**

le persone presenti nei locali n. 29 – 28 – 27 – 26

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Piano terra (Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.3.3)**Uscita di emergenza lato est****Nell'ordine:**

le persone presenti nei locali n. 3 – 4 – 5 – 6

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Uscita dall'ingresso principale dell'edificio scolastico**Nell'ordine:**

le persone presenti nei locali sala insegnanti e n. 1 – 2

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Uscita di emergenza lato ovest**Nell'ordine:**

le persone presenti nei locali n. 13 – 14 – 11 – 12

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Uscita di emergenza lato nord**Nell'ordine:**

le persone presenti nei locali n. 15 – 16 – 17 – 10 – 9 – 8

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Piano palestra (Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.4.3)

Uscita di emergenza lato ovest

Tutte le persone presenti si dovranno recare nella **zona di raccolta lato ovest dell'edificio** (accanto alla scala di emergenza in uscita dalla palestra)

Piano seminterrato (Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.5.3)

Uscita di emergenza lato nord

Nell'ordine:

le persone presenti nei locali n. 43 – 42

si dovranno recare nella **zona di raccolta davanti all'ingresso principale dell'edificio**

Piano spogliatoi della palestra

(Le vie di uscita e quelle alternative sono indicate al punto 2.6.3)

Uscita di emergenza lato ovest

Nell'ordine:

le persone presenti nei locali n. 39 – 37 – 38 – 40 – 41

si dovranno recare nella **zona di raccolta lato ovest dell'edificio** (accanto alla scala di emergenza in uscita dalla palestra)

4.6 Fase 6 - Raccolta delle persone evacuate nelle "zone di raccolta" e controllo degli alunni tramite il "modulo di evacuazione"

Una volta fuori dall'edificio, ciascuna classe si dirigerà verso le zone di raccolta designate. L'insegnante farà l'appello e segnalerà tempestivamente alle persone incaricate di gestire l'emergenza eventuali assenze di alunni o anomalie riscontrate; dovrà in ogni caso far pervenire alla direzione delle operazioni di emergenza, tramite uno degli alunni serra fila, il modulo di evacuazione compilato nella sue parti.

5. Evacuazione delle persone con disabilità motoria *(in conformità con le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" contenute nella Circolare del Ministero degli Interni n. 4 del 1 marzo 2002)*

L'evacuazione delle persone con disabilità motoria presenti nel piano terra, piano nel quale le barriere architettoniche presenti sono superabili da un adeguato percorso, **deve avvenire attraverso l'uscita n.16 posta nel lato ovest del corridoio principale.**

Negli altri piani dell'edificio scolastico che presentano barriere architettoniche, in considerazione del fatto che in caso di incendio non è possibile utilizzare l'ascensore, la procedura di evacuazione deve prevedere due fasi:

- nella prima fase è necessario **trasportare e accudire la persona in prossimità di una delle vie di uscita**, facendo in modo che la persona con difficoltà di deambulazione non sia di intralcio durante il percorso alle persone normodotate;
- nella seconda fase occorre che personale addestrato, ad esempio i soccorritori chiamati, procedano al trasporto, anche a braccia, della persona disabile in una "zona sicura".

Suggerisco che le persone con disabilità motoria non abbiano la necessità di utilizzare locali posti nei piani diversi dal piano terra.

6. Casi di emergenza

Il punto 4 ha dettagliato le modalità di gestione delle emergenze che prevedono l'evacuazione dell'edificio. Vi sono altri casi, statisticamente significativi, per i quali occorre indicare delle procedure esecutive. In questo Piano si descrivono le procedure relative a:

- emergenza chimica esterna (nube tossica, presenza di gas, fumi o vapori tossici, ecc);
- versamento di agente chimico pericoloso;
- allagamento di locali;
- ferite, traumi, malori, ecc;
- reato o minaccia di reato;
- blocco dell'ascensore.

6. 1. Procedura in caso di emergenza chimica esterna (ad es. nube tossica)

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di evitare danni a persone.

Chiunque si accorga dell'esistenza di un'emergenza chimica all'esterno dell'edificio scolastico, o ne venga a conoscenza attraverso avvisi pubblici, deve avvertire immediatamente il Dirigente.

Il Dirigente ordinerà lo **stato di allarme** che prevede le seguenti azioni:

1. convocare gli addetti (SGE) alla gestione delle emergenze;
2. confinare all'interno dell'edificio tutti i presenti;
3. chiudere immediatamente, anche mediante sigillatura, tutte le finestre e porte che danno accesso all'esterno;
4. interrompere il funzionamento degli impianti di climatizzazione, ventilazione o condizionamento dell'aria;
5. allertare i Vigili del Fuoco con la procedura di chiamata indicata al punto 4.4;
6. liberare le linee telefoniche al fine di essere in grado di ricevere eventuali istruzioni;
7. attendere comunicazioni in merito dai servizi di emergenza;

8. verificare le condizioni esterne di non pericolo, comunicate dai servizi di sicurezza, prima di dichiarare il cessato allarme.

6. 2. Procedura in caso di versamento di agente chimico pericoloso

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di evitare danni a persone.

Chiunque si accorga del versamento di sostanze chimiche pericolose deve avvertire il Dirigente, allontanare i presenti, impedire a chiunque il transito verso la zona interessata dal versamento.

Il Dirigente ordinerà lo **stato di allarme** che prevede le seguenti azioni:

1. convocare gli addetti (SGE) alla gestione delle emergenze;
2. evacuare il locale dove è avvenuto lo spargimento;
3. aerare il locale aprendo le finestre;
4. contenere, per quanto possibile, lo spargimento ed impedire il passaggio di persone;
5. risolvere con i mezzi a disposizione, se possibile;
6. chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, con le modalità indicate al punto 4.4, se non è possibile risolvere il problema con i mezzi a disposizione.

6. 3. Procedura in caso di allagamento di locali

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di evitare danni a persone.

Chiunque si accorga dell'avvenuto allagamento di locali dell'edificio scolastico deve avvertire il Dirigente, impedire a chiunque il transito verso le zone allagate.

Il Dirigente ordinerà lo **stato di allarme** che prevede le seguenti azioni:

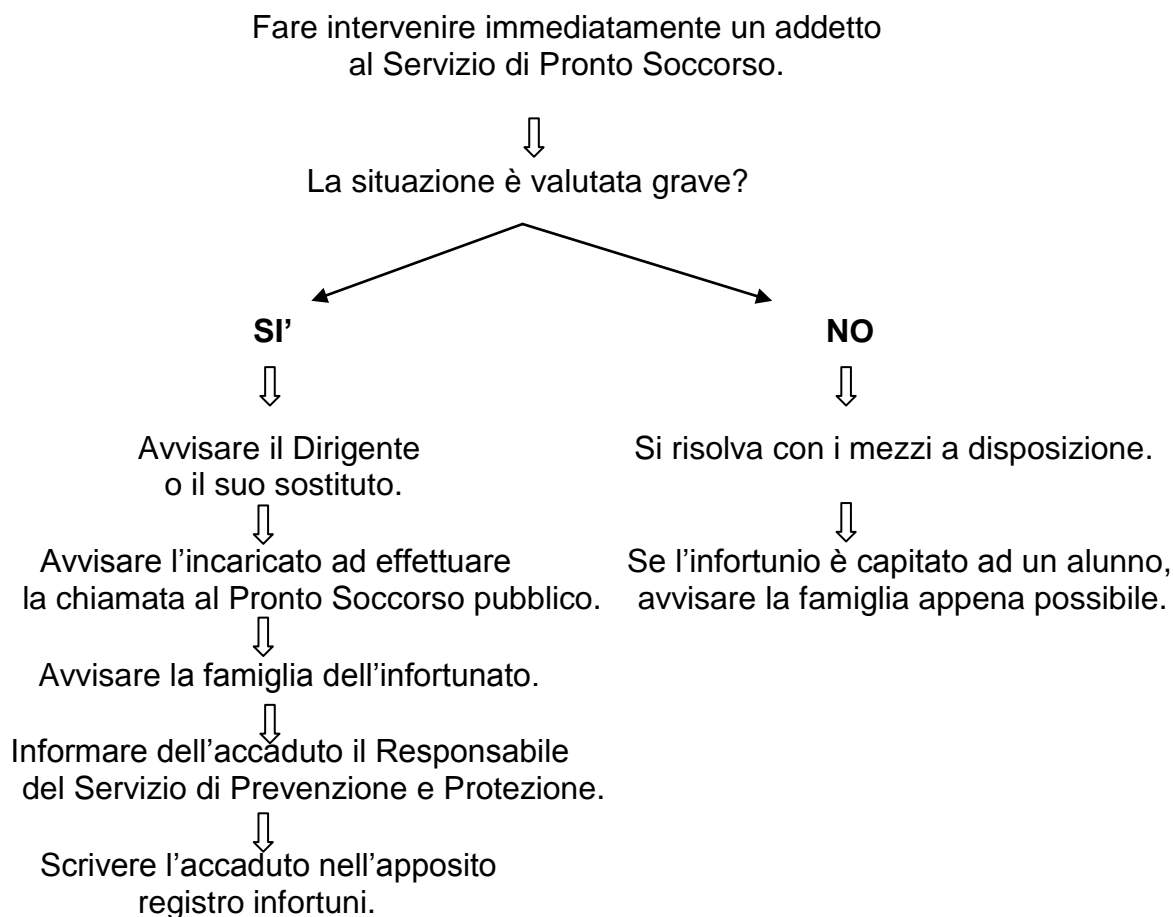
1. convocare gli addetti (SGE) alla gestione delle emergenze;
2. staccare l'alimentazione elettrica dell'intero edificio scolastico;
3. risolvere la situazione con i mezzi a disposizione se possibile, in caso contrario chiedere l'intervento di operatori esterni;
4. ripristinare l'alimentazione elettrica solo con l'assenso del Dirigente e dopo che gli ambienti risultino asciutti;
5. prima di riattivare l'energia elettrica è importante avvisare le persone presenti dell'imminente suo ripristino.

6. 4. Procedura in caso di:

- Ferite;
- Cadute;
- Fratture;
- Trauma cranico;
- Epistassi;
- Svenimenti;
- Crisi epilettiche;
- Soffocamento da corpo estraneo;
- Ingestione di cibi avariati o di sostanze pericolose;
- Ustioni;
- Punture di insetti.

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di:

- **Valutare la gravità dell'accaduto;**
- **Prevenire un peggioramento;**
- **Aiutare la ripresa dell'infortunato.**



6. 5. Procedura in caso di reato o di minaccia di reato

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di evitare un aggravio della situazione e di individuare e neutralizzare il colpevole.

Constatato il reato o la minaccia.



Avvisare il Dirigente
o il suo sostituto.



Se ritenuto opportuno,
ordinare l'evacuazione dell'edificio scolastico.



Avvisare le Forze dell'Ordine
(Carabinieri o Polizia).

6. 6. Procedura in caso di blocco dell'ascensore

Lo scopo dell'intervento operativo è quello di riportare al piano più vicino l'ascensore.

Constatata l'avaria



Prendere la chiave di sblocco dell'ascensore che si trova in portineria, salire al piano sottotetto e aprire la colonna a destra della porta di accesso dell'ascensore, dove ci sono i comandi principali del meccanismo.



Seguire nel dettaglio la procedura indicata per lo sblocco.



Una volta riportato l'ascensore al piano e fatte scendere le persone, chiudere la porta del locale ascensore.



Avvisare dell'accaduto la ditta di manutenzione dell'ascensore.
Non si dovrà utilizzare l'ascensore prima dell'intervento della ditta di manutenzione.



Avvertire dell'accaduto il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

7. Somministrazione di farmaci agli alunni che soffrono di particolari patologie

Chiunque soffra di particolari patologie può aver bisogno della somministrazione di farmaci o di interventi di soccorso immediati e specifici. **Chi iscrive un alunno alla Scuola deve avvertire il personale scolastico, al momento stesso dell'iscrizione, o appena emergono le patologie**, riguardo le modalità di manifestazione della patologia e delle cure specifiche che devono essere fornite; deve, inoltre, fare in modo che lo stesso medico curante dell'alunno, o personale addetto delle ULS di competenza, istruisca gli addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS) della Scuola sulle procedure di intervento e di somministrazione dei farmaci necessari. E' importante **non prendere iniziative personali** e, soprattutto, **non somministrare medicinali senza l'istruzione ed il consenso del personale medico.**

8. Presenza di alunni con disabilità

Un alunno con disabilità presenta una o più delle seguenti difficoltà:

- **difficoltà motorie**, permanenti o temporanee, per es. paraplegici, infortunati agli arti inferiori,
- **difficoltà sensitive**, cioè di percezione, quali ciechi, sordi;
- **difficoltà cognitive**, quali cerebrolesi, microcefali.

Il comportamento corretto da mettere in atto con gli alunni disabili è quello di:

1. Favorire una vita scolastica soddisfacente, predisponendo ambienti sicuri, privi di barriere architettoniche e, se necessario, con strumenti didattici adeguati;
2. Considerare il tipo di disabilità presente e garantire un ambiente adatto, ad esempio, una persona con difficoltà sensoriali non deve essere in prossimità di pericoli per lui difficilmente percepibili;
3. Istruire il personale scolastico in modo che sia in grado di convivere efficacemente con la persona disabile aiutandola nei momenti di difficoltà.

Capita che gli alunni disabili svolgano attività didattiche in aule speciali o adeguatamente predisposte, in questi casi è opportuno che l'alunno ed il suo insegnante di sostegno presente, si comportino in modo autonomo in caso di esercitazioni preventive come, ad esempio, l'evacuazione dell'edificio scolastico. In questi casi l'alunno ed il suo insegnante si recheranno autonomamente nella zona di raccolta sicura senza dover rientrare nella classe di appartenenza.

Nota: attenzione, la persona disabile può essere facilmente presa dal panico in caso di pericolo.

Schio,

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione
prof. Rubbo Graziano

Il Dirigente Scolastico

ALLEGATO 1 MODULO DI EVACUAZIONE

**LICEO SCIENZE UMANE
"A. Martini"
via Petitti di Roreto, 15 36015 Schio (Vicenza)**

MODULO DI EVACUAZIONE

CLASSE: _____

NUMERO ALUNNI PRESENTI:

NUMERO ALUNNI EVACUATI:

FERITI:

DISPERSI:

ZONA DI RACCOLTA:

DOCENTE

ALLEGATI 2: Norme di comportamento in situazioni di emergenza

ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE:

- **Mantenere la calma.**
- **Interrompere immediatamente ogni attività.**
- **Lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di libri, abiti o altro), se possibile prendere solo un indumento per ripararsi dal freddo.**
- **Incolonnarsi dietro all'insegnante tenendosi per mano.**
- **Non spingere, non gridare, non correre.**
- **Seguire le vie di fuga indicate.**
- **Raggiungere la zona di raccolta assegnata rimanendo sempre in gruppo.**

Norme di comportamento in caso di incendio

- **Se l'incendio si è sviluppato in aula, uscire subito dal locale chiudendo la porta.**
- **Se l'incendio è fuori dall'aula ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita, chiudere bene la porta sigillando le fessure con panni possibilmente bagnati.**
- **Aprire le finestre e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.**
- **Se il fumo impedisce la normale respirazione è necessario filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, ed eventualmente sdraiarsi sul pavimento (il fumo infatti sale verso l'alto).**

Durante l'evacuazione:

- **Se c'è fumo coprirsi la bocca ed il naso con il fazzoletto, meglio se bagnato, ed eventualmente procedere carponi.**
- **Non usare l'ascensore.**
- **Se il fumo rende poco visibile l'ambiente, avanzare tastando il muro con la mano.**
- **Se si resta isolati bagnarsi completamente gli abiti, cercare rifugio in un locale il più lontano possibile dall'incendio, segnalare la propria presenza.**

Norme di comportamento in caso di terremoto

Comportamento in luogo chiuso:

- **Mantenere la calma.**
- **Non precipitarsi fuori dall'edificio.**
- **Rimanere in aula e ripararsi sotto il banco, vicino ai muri portanti.**
- **Allontanarsi dalle finestre, dalle porte a vetri, dagli armadi.**
- **Se si è in corridoio o nel vano scale, rientrare nella propria aula o in quella più vicina.**
- **Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le istruzioni altrove fornite e ricongiungersi con i propri compagni di classe nelle zone di raccolta stabilite.**

Comportamento in luogo aperto:

- **Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche.**
- **Cercare un luogo dove non vi sia nulla di sospeso, se non è possibile bisogna ripararsi sotto qualcosa di sicuro come una panchina.**
- **Non avvicinarsi agli animali spaventati.**